

IL GIARDINO DELL'EDEN

Quando il Signore fece la terra e il cielo decise di plasmare l'uomo e porlo nel giardino dell' Eden. Il Signore fece crescere in esso ogni sorta di alberi tra cui uno nel mezzo (l'albero della vita), segno della vita donata all' uomo e agli esseri viventi. Con esso spicca l'albero della conoscenza, del bene e del male, causa della "morte" dell' uomo rappresentato col albero di rame. L'uomo caduto nel peccato di voler diventare come Dio, venne cacciato dall'Eden vedendosi chiudere il cancello del Paradiso Terrestre. Il Cristo crocifisso, illuminato dalla gloria della Pasqua, riapre le porte del Paradiso. Ristabilisce, con il suo sacrificio, l'alleanza con l'uomo decaduto. I 4 corsi d'acqua: il Tigri, l'Eufrate, il Pison e il Ghicon che Dio aveva creato per irrigare l'Eden sgorgano nel giardino e portano al mondo l'acqua nuova scaturita dalla croce dando all'uomo la possibilità di un "Nuovo Esodo" per passare dal peccato alla "vita nuova". Il ponte rappresenta il momento in cui il Signore ha aperto le acque del mar Rosso a Mosè. I cherubini (guardiani del giardino) che hanno atteso nella storia la venuta del Messia, ora sono pronti ad aprire il cancello a coloro che aderiscano al Cristo Crocifisso, per poter contemplare il Volto del Padre Creatore e Redentore. In Cristo ogni cosa è stata pensata, con Cristo è stata creata; e per mezzo di lui è stata redenta. L'uomo nuovo ristabilito nel suo legame originario con la forza della Pasqua, oggi può cantare con tutti i redenti l'Alleluia Pasquale nell'attesa del ritorno trionfante del Cristo.